

Legge sulla fine della vita, gli ultimi duelli

Ferrara e Bondi contrari come il Pd. Il quotidiano dei vescovi: non si abbrevi l'esistenza dei malati terminali

ROMA — Lunedì scorso un drappello dell'associazione radicale «Luca Coscioni» issava cartelli all'ingresso di Montecitorio e sembrava la citazione delle manifestazioni radicali davanti alla Camera dell'autunno 1969. Stavolta, però, non c'è in gioco «solo» una legge sullo scioglimento del matrimonio ma il «testamento biologico», la futura normativa sulla fine della vita umana.

Problema etico che, nel caso di malattie gravissime, implica il concetto e il diritto di «disponibilità» o, invece, la «indisponibilità» dell'esistenza di un essere umano, che è anche un cittadino sottoposto alle leggi. Comprende l'eutanasia o il dovere etico di curare fino all'ultimo. E contempla soprattutto il peso che si deve attribuire, attraverso la «dichiarazione anticipata di trattamento», alla volontà del malato.

Ai primi di marzo il cosiddetto disegno di legge Calabrò (da Raffaele Calabrò, senatore pdl, relatore fino all'approvazione a Palazzo Madama) approderà alla Camera (l'ok è arrivato dalla commissione Giustizia presie-

duta da Giulia Bongiorno, che ha detto sì ma ha spiegato di essere «personalmente critica»; contrario il Pd). Ma il dibattito è apertissimo: da una parte l'universo laico, dall'altra le diverse aree di ispirazione cattolica. In mezzo l'idea stessa di vita umana, la possibilità o meno di «disporre» di fronte a una prospettiva di sofferenza o di vita vegetativa.

Il disegno di legge Calabrò prevede l'istituzione della dichiarazione anticipata di trattamento, che chiunque può sottoscrivere quando è pienamente lucido. E contempla la libertà di rifiutare cure «non efficaci». Però vieta ogni forma di eutanasia o di aiuto al suicidio. Proibisce di sospendere alimentazione e idratazione artificiali perché non sono considerate terapie ma «forme di sostegno vitale».

Il fronte laico è attivissimo contro un disegno di legge che viene definito «ingannevole, ideologico, autoritario» per esempio nel testo dell'appello firmato da cento intellettuali (da Stefano Rodotà a Gustavo Zagrebelsky) che citano la sentenza 471 del 1990 della Corte

Costituzionale sulla «libertà di disporre del proprio corpo». Altrettanto mobilitato l'universo cattolico. Proprio ieri è intervenuto su *Avvenire* il filosofo del diritto Francesco D'Agostino: «Il disegno di legge cerca di trovare una saggia e difficile mediazione tra la tutela della vita, soprattutto quella dei malati terminali, considerata comunque un bene indisponibile, e il diritto di ogni persona a non essere sottoposta ad alcuna forma di accanimento terapeutico e soprattutto a quelle che essa consapevolmente rifiuta».

Il confronto è aspro. E le contraddizioni non mancano. Al punto che due giorni fa Giuliano Ferrara, su *Il foglio*, ha ammesso che la legge è «pasticciata, irrimediabilmente sbagliata» e che di fatto dice «al cittadino: fai pure testamento ma sappi che non sarà vincolante, e che su due punti cruciali come l'idratazione e la nutrizione di persone in stato vegetativo, la tua volontà non verrà ascoltata». Ferrara chiede «ai deputati del centrodestra di ripensarci e ai vescovi italiani di non farsi intrappolare in un meccanismo

che domani potrebbe travolgere anche le loro buone intenzioni». Avalla questa posizione Sandro Bondi che proprio sul *Foglio* oggi scrive che le questioni relative all'idratazione e alla nutrizione artificiale di persone in stato vegetativo «devono essere prese con cristiana umanità e con sana ragionevolezza, rispettando la volontà espressa precedentemente».

Per paradosso, Ferrara si ritrova sulla stessa linea di Umberto Veronesi, storico combattente per il testamento biologico. Per Veronesi «meglio nessuna legge», meglio applicare la Convenzione di Oviedo firmata anche dall'Italia che prevede l'applicazione del testamento biologico.

Un profondo confronto etico e culturale si accompagna all'iter legislativo. L'essenziale è che almeno sul testamento biologico non ci sia un «clima da stadio e da regolamento dei conti», come ha scritto il pd Ignazio Marino nel gennaio scorso sulla pagina delle opinioni del nostro giornale. E come si augura Ferrara.

Paolo Conti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sì alla Camera

Ieri il via libera della commissione Giustizia. La presidente Bongiorno: io personalmente critica



TESTAMENTO**BIOLOGICO**

”
Giuliano
Ferrara
Una legge
sbagliata
irrimediabilmente
Credo
nell'autonomia
della persona
specie in
fatto di libertà
di cura

”
Francesco
D'Agostino
Si tratta di
fermare una
pericolosa deriva
etica: indurre i
medici ad
abbreviare la vita
di malati
terminali e
anziani

”
Umberto
Veronesi
Meglio nessuna
legge, meglio il
testamento
biologico che il
disegno di legge in
cui la vita
artificiale diventa
un obbligo di
Stato

Il glossario**Coma**

È uno stato di incoscienza la cui gravità e profondità possono variare. L'attività cerebrale del paziente è ridotta, ma sono mantenuti alcuni riflessi. Il coma non è indice di morte cerebrale

Stato vegetativo

Il paziente perde le funzioni cognitive e la capacità di interagire con l'ambiente, ma mantiene il ritmo sonno-veglia. Non mostra comportamenti finalizzati, né risposte a stimoli esterni

Stato minimo di coscienza

È uno stato di coscienza alterata in cui minimi comportamenti segnalano una consapevolezza di sé o dell'ambiente.

Sindrome locked in

Il paziente è cosciente e sveglio, ma non può muoversi né comunicare a causa della paralisi di tutti i muscoli del corpo. Può essere confusa con lo stato minimo di coscienza

Peg

È una tecnica che consente la nutrizione enterale: viene introdotta, attraverso la parete dell'addome, una cannula nello stomaco. Permette un miglioramento della qualità della vita del paziente

Accanimento terapeutico

Significa mettere in atto trattamenti che non solo si sono dimostrati inefficaci per quella particolare condizione, ma possono comportare anche rischi

Cure palliative

Quando un paziente ha una malattia che non risponde più a terapie specifiche, si ricorre a una serie di interventi (controllo del dolore, supporto psicologico, per esempio) per una migliore qualità di vita possibile
(A cura di Adriana Bazzi)